



CONOSCERE E RICONOSCERSI NEL TERRITORIO percorsi di orienteering



**Comune
di Modena**

Scuola dell'Infanzia Villaggio Artigiano
Sezione 5 anni

Insegnanti
Carla Cappi
Annamaria Orlando

L'Orienteering sviluppa:

- capacità di osservazione
- percezione dello spazio
- rappresentazione dello spazio
- concentrazione
- capacità di scelta
- autonomia
- proprie capacità e propri limiti
- memorizzazione
- personalità

Obiettivi didattici:

- Acquisire una maggiore autonomia personale e una migliore capacità di partecipazione
- Sapersi orientare all'interno di una mappa
- Saper riconoscere la strada più breve: la scorciatoia
- Saper distinguere la destra dalla sinistra
- Sapersi collocare nello spazio
- Riconoscere che oggetti e persone occupano un posto ben preciso nello spazio
- Saper collocare adeguatamente le cose nello spazio
- Saper ricostruire ambienti e spazi vissuti

Il nostro percorso attraverso:

1. **palestra** (spazio vissuto- esercizi preliminari- destra/sinistra- tavolette sensoriali- educazione acustica)
2. **sezione** (mappa- caccia all'oggetto nascosto)
3. **camera da letto** (prolungamento d'immagine e verbalizzazione sulla collocazione degli arredi)
4. **giardino** (individuazione di percorsi più brevi)
5. **percorso casa-scuola** (individuazione di scorciatoie)
6. **palestra G. Nasi** (esercizi e giochi lateralità- ricostruzione del percorso con marcatori spaziali)
7. **Mc Donald's** (due possibili percorsi - percorso sensoriale)
8. **Percorso per le vie del Centro** (con i genitori divisi in tre gruppi percorsi sensoriali)
9. **Rielaborazioni grafiche** delle esperienze
10. **Documentazioni fotografiche**

Intendiamo presentare questo percorso di orienteering come gioco-sport attraverso un'esperienza di didattica che mira a rendere Lorenzo (non vedente) e gli amici consapevoli dello spazio circostante e che consente una presa di contatto cosciente tra l'ambiente e se stessi



Lo spazio vissuto

Alleniamoci a "sentire" lo spazio

Lo spazio e' il palcoscenico nel quale ci muoviamo. Come in un'azione teatrale prendiamo possesso, conquistiamolo con il nostro corpo, percepiamone le caratteristiche più nascoste e usiamolo come fosse una scena.



Con il termine sentire intendiamo l'utilizzo di tutti i sensi per percepire i rumori, le distanze, gli odori, i colori, le geometrie, la luce, le emozioni, i contatti che i corpi generano e le relazioni tra gli spazi e i corpi.



Per prima cosa stabiliamo un'area da esplorare, un luogo ampio come può essere la nostra palestra.
E' importante che i bambini riconoscano, nel momento in cui agiscono qual è lo spazio da indagare e proponiamo la conoscenza attraverso la "misurazione" dell'ambiente con il corpo con posture e posizioni diverse i bambini possono sperimentare attivamente e attraverso la loro corporeità diventare i protagonisti di tale scoperta.
Attività di esplorazione dello spazio: l'esperienza del tatto sulla superficie, la perlustrazione, la misurazione con i passi.
Misuriamo lo spazio contando i passi che delimitano il perimetro... alziamoci in punta di piedi... riuniamoci al centro e poi andiamo verso la parete, sdraiamoci a terra e sentiamo, allargando le gambe e le braccia il nostro corpo che si "espande"
Camminiamo con andatura normale, muoviamoci da soli e senza parlare, il gruppo di bambini occupa tutto lo spazio a disposizione.
Prestiamo attenzione a non urtare gli altri e non inseguirli... di tanto in tanto imponiamo un "alt" con un battito di mani e chiediamo di fermarsi per osservare in che punto dello spazio si trovano, qual è la persona a loro più vicina e quella più lontana.



Per prima cosa stabiliamo un'area da esplorare, un luogo ampio come può essere la nostra palestra.

E' importante che i bambini riconoscano, nel momento in cui agiscono qual è lo spazio da indagare e proponiamo la conoscenza attraverso la "misurazione" dell'ambiente con il corpo con posture e posizioni diverse i bambini possono sperimentare attivamente e attraverso la loro corporeità diventare i protagonisti di tale scoperta.

Attività di esplorazione dello spazio: l'esperienza del tatto sulla superficie, la perlustrazione, la misurazione con i passi.

Misuriamo lo spazio contando i passi che delimitano il perimetro...

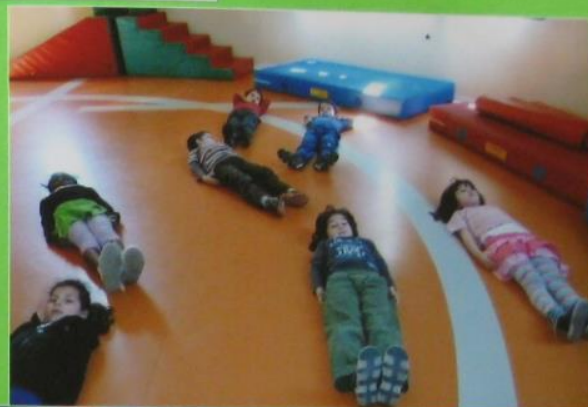
alziamoci in punta di piedi... riuniamoci al centro e poi andiamo verso la parete, sdraiamoci a terra e sentiamo, allargando le gambe e le braccia il nostro corpo che si "espande"

Camminiamo con andatura normale, muoviamoci da soli e senza parlare, il gruppo di bambini occupa tutto lo spazio a disposizione.

Prestiamo attenzione a non urtare gli altri e non inseguirli... di tanto in tanto imponiamo un "alt" con un battito di mani e chiediamo di fermarsi per osservare in che punto dello spazio si trovano, qual è la persona a loro più vicina e quella più lontana.

Esercizio preliminare in palestra

"Le gambe le alzavo per vedere quanto era alta la palestra"



"Siamo in fila con le braccia aperte per misurare il pavimento"

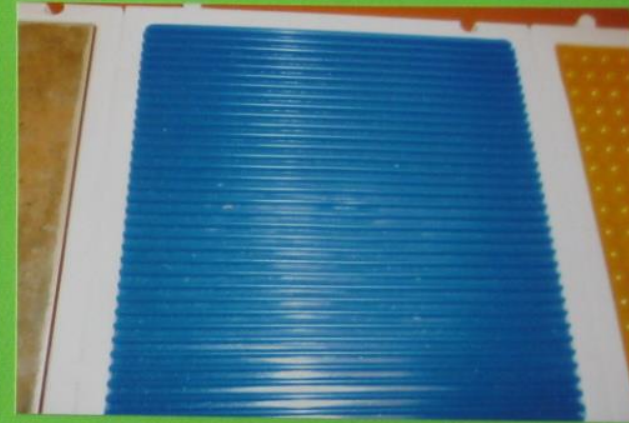


"Mi stavo sdraiando a braccia aperte e sentivo il pavimento caldo...
Con le gambe aperte e le braccia aperte sentivo il pavimento liscio."

"Con le braccia al muro e i piedi al muro misuravo il muro"



Percorso sensoriale in palestra



Le tavolette sensoriali scoperta delle sensazioni a piedi nudi



Conversazione

Lorenzo: questa tavoletta ha tanti buchetti... è di peluche... come gli animali... cane, gatto

Michele: sento ruvido... come un solletico, sembra lo spazzolino che mi lavo i denti

Lorenzo: questo è liscio come l'acqua... questo è un po' ruvido... se lo batto sento il rumore del tamburo

Kimberly: fa un rumore di campana è un pochino con tante righe

Matilde: io sento tante onde... sembrano le onde del mare... non sono bagnate

Bianca: sento tante palline... sembra tipo una pedana... ma non è una pedana

Kimberly: sembra un tappeto duro

Andrea: mi sembra che mi stanno pungendo... ci sono tanti puntini

Sara: sentivo i piedi che erano un po' morbidi e un po' ruvidi e sentivo un pochino dei cerchi con i buchi

Marco: sembra duro e mi fa il solletico

Matilde: è bello e ho girato due volte perché questa volta i quadrati non erano tutti in fila... facevano le curve

Sara: mi faceva piacere stare scalza

Lorenzo: non mi piace il ruvido... mi piace più il liscio... poi c'è quello di legno che è caldo... sembrano tante stradine

I bambini bendati...

Bianca: mi è piaciuto questo percorso... con la benda e senza calze, non ero molto tranquilla... poi c'ho provato e mi è piaciuto

Sofia: io anche con la benda non ero molto sicura... non vedevo niente

Manuel: Sento i piedi freddi... poi li sento caldi e poi sento come delle onde

Fabio: senza le calze sentivo freddo... mentre camminavo sulle tavolette sentivo come dei puntini sotto i piedi... era come un fastidio

Lorenzo: era come tante formichine... mi sentivo grattare sotto i piedi... mi sentivo i brividi delle volte



Conversazione

Lorenzo: questa tavoletta ha tanti buchetti... è di peluche... come gli animali... cane, gatto

Michele: sento ruvido... come un solletico, sembra lo spazzolino che mi lavo i denti

Lorenzo: questo è liscio come l'acqua... questo è un po' ruvido... se lo batto sento il rumore del tamburo

Kimberly: fa un rumore di campana è un pochino con tante righe

Matilde: io sento tante onde... sembrano le onde del mare... non sono bagnate

Bianca: sento tante palline... sembra tipo una pedana... ma non è una pedana

Kimberly: sembra un tappeto duro

Andrea: mi sembra che mi stanno pungendo... ci sono tanti puntini

Sara: sentivo i piedi che erano un po' morbidi e un po' ruvidi e sentivo un pochino dei cerchi con i buchi

Marco: sembra duro e mi fa il solletico

Matilde: è bello e ho girato due volte perché questa volta i quadrati non erano tutti in fila... facevano le curve

Sara: mi faceva piacere stare scalza

Lorenzo: non mi piace il ruvido... mi piace più il liscio... poi c'è quello di legno che è caldo... sembrano tante stradine

I bambini bendati...

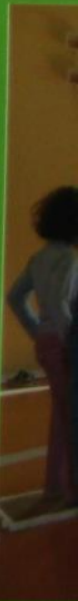
Bianca: mi è piaciuto questo percorso... con la benda e senza calze, non ero molto tranquilla... poi c'ho provato e mi è piaciuto

Sofia: io anche con la benda non ero molto sicura... non vedevo niente

Manuel: Sento i piedi freddi... poi li sento caldi e poi sento come delle onde

Fabio: senza le calze sentivo freddo... mentre camminavo sulle tavolette sentivo come dei puntini sotto i piedi... era come un fastidio

Lorenzo: era come tante formichine... mi sentivo grattare sotto i piedi... mi sentivo i brividi delle volte



Assemblando più tavolette sensoriali abbiamo costruito un percorso direzionale; a Lorenzo è stato fatto sentire con il supporto di stecchini incollati su un cartone secondo la direzione del percorso





I bambini sopra tavolette con superfici diverse

- Concerto (con le mani battere sopra)
- A piedi nudi (sensazioni: freddo, caldo, ruvido, morbido)
- Seguire un percorso (cartoncino con stecchino)
- Direzioni
- Incrociarsi



Lo spazio per il bambino non vedente

"Non c'è vento favorevole per chi non sa in quale porto vuole arrivare"

Queste parole dette da Seneca più di tre mila anni fa, evidenziano l'importanza delle informazioni che abbiamo letto e ricevuto da specialisti della mobilità e dell'orientamento nell'affrontare il nostro percorso lavorativo con Lorenzo.

Abbiamo quindi predisposto percorsi di orientamento sia con il corpo sia con la "costruzione" di spazi delimitati costruiti con cartoncini, materiale povero come cordoni, spugne, carta vetrata, velcro, ecc.



Costruzione dello spazio- palestra con cartoncino e spugna per Lorenzo



Giochi in penombra
Giochi al semi-buio
Giochi al buio

In palestra

Predisposizione di due file da tre tappeti ciascuna (alfabeto Braille)
Il sistema Braille è generato dalle combinazioni di 6 puntini (compresi in una casella rettangolare) su due colonne verticali di 3 puntini ciascuno
Numerare i tappeti (1-2-3 a destra, 4-5-6 a sinistra)
Esercizi di orientamento: spostarsi tutti sul tappeto numero 3, numero 6, ecc.

Esercizi per la lateralità

- quando sento odore di cioccolato vado sul 6
- musica, poi quando finisce si va tutti...
- sul lato destro o sinistro...
- 1 fischio: tutti a destra
- 2 fischi: tutti a sinistra



Esercizi di educazione acustica

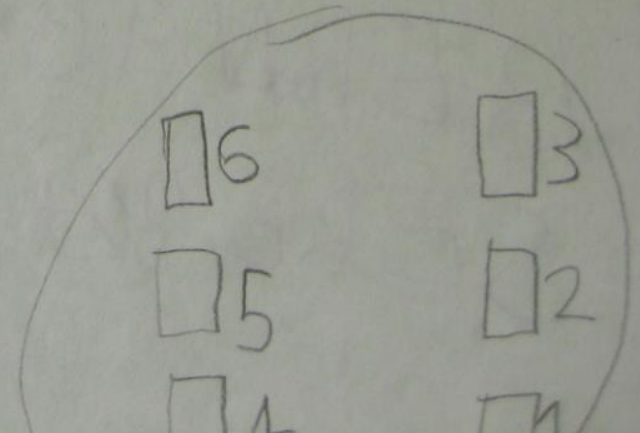
- ascolto di musica e trovare strumenti, rumori animati, ecc.
- ogni bimbo si inventa un suono e gli altri lo devono imitare
- caccia al sonaglio
- palla bomba
- palla Filippo
- fazzoletto



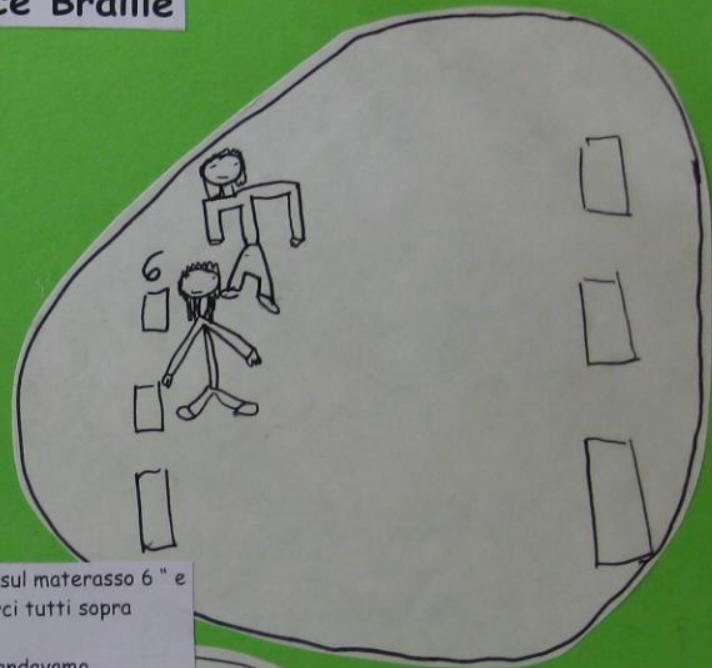
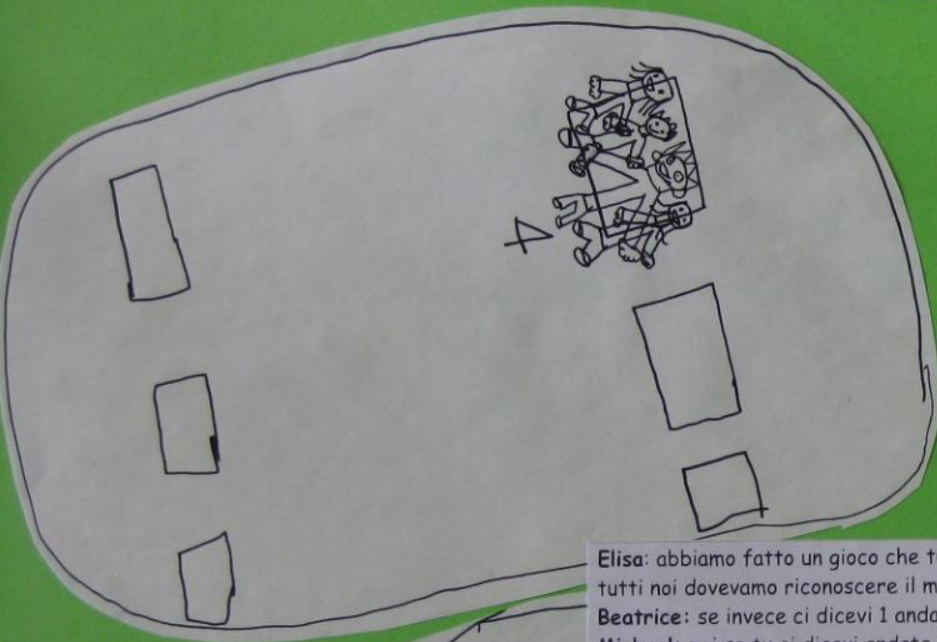
Una successiva variante dell'esercizio è data dal restringimento dello spazio d'azione.

Riduciamo lo spazio delimitandolo da sei tappeti, lo stesso numero di bambini partecipanti all'attività dovrà muoversi con maggiore attenzione e la percezione dei movimenti dei corpi in relazione alla nuova area promuoverà nuove percezioni cinestetiche e dell'area pericorporea.

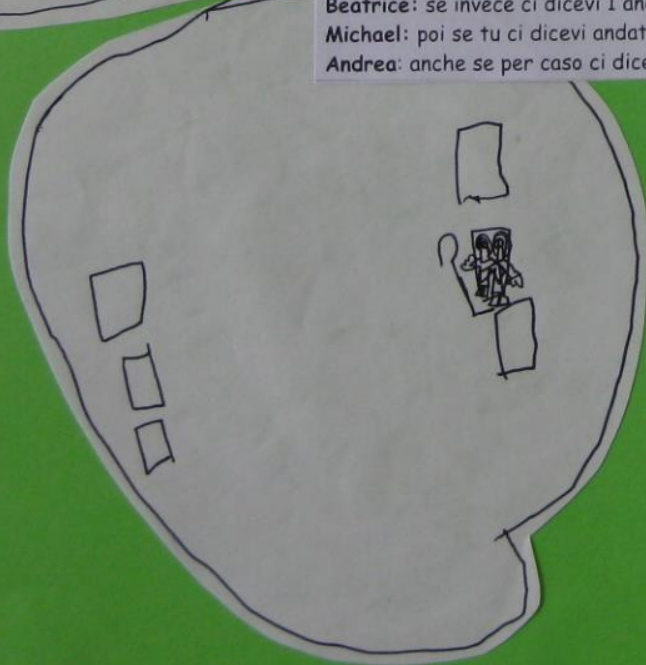
Rappresentazione grafica della collocazione dei tappeti all'interno della palestra

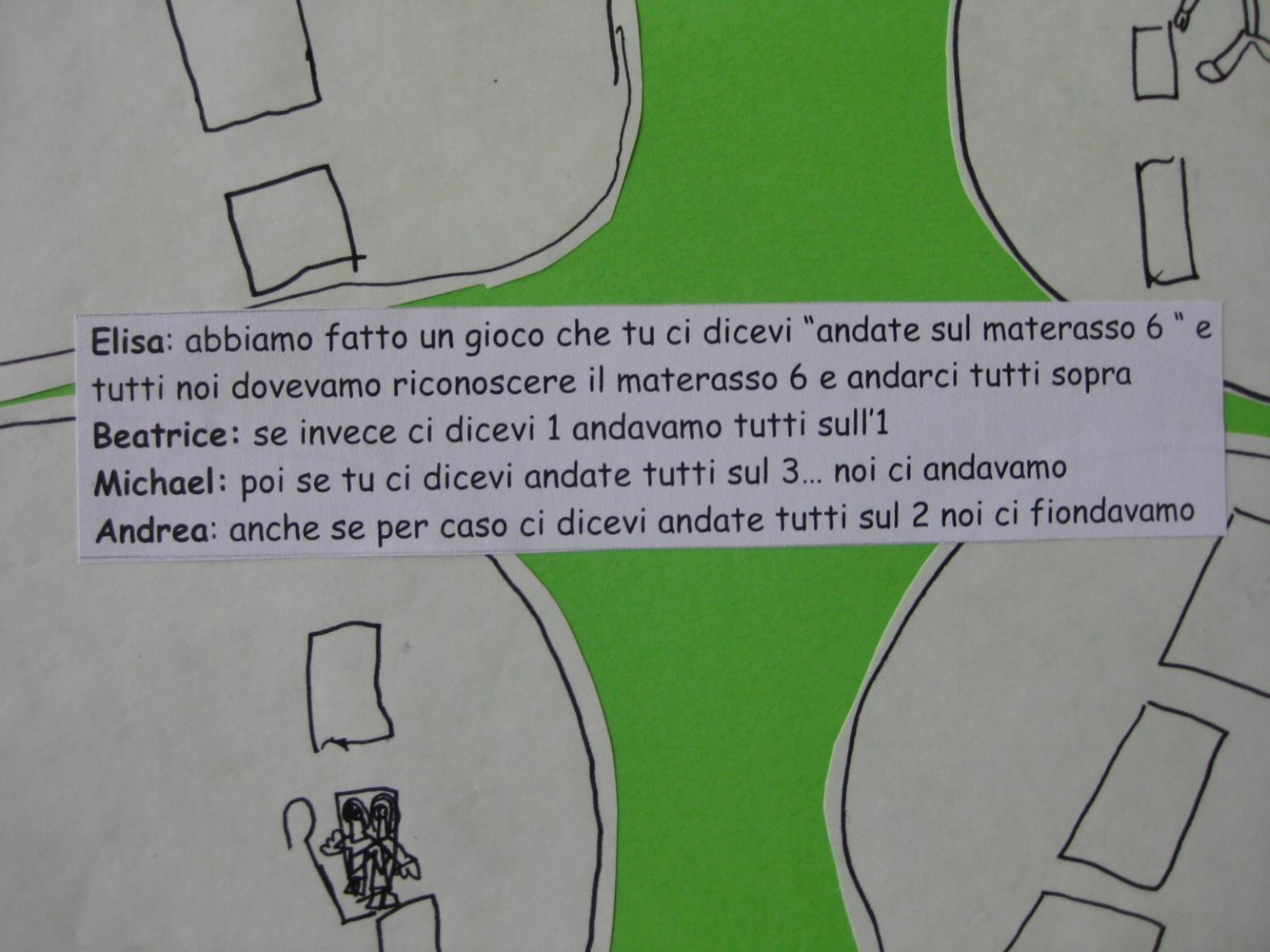


Esercizi con 6 materassi che indicano i punti del codice Braille



Elisa: abbiamo fatto un gioco che tu ci dicevi "andate sul materasso 6" e tutti noi dovevamo riconoscere il materasso 6 e andarci tutti sopra
Beatrice: se invece ci dicevi 1 andavamo tutti sull'1
Michael: poi se tu ci dicevi andate tutti sul 3... noi ci andavamo
Andrea: anche se per caso ci dicevi andate tutti sul 2 noi ci fiordavamo



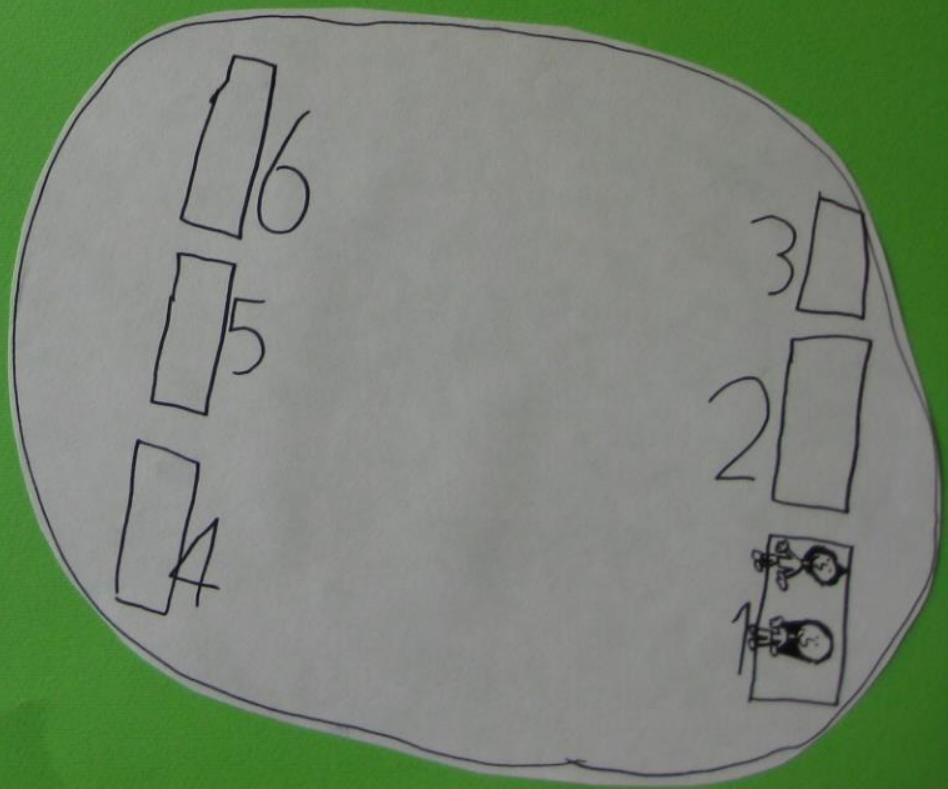
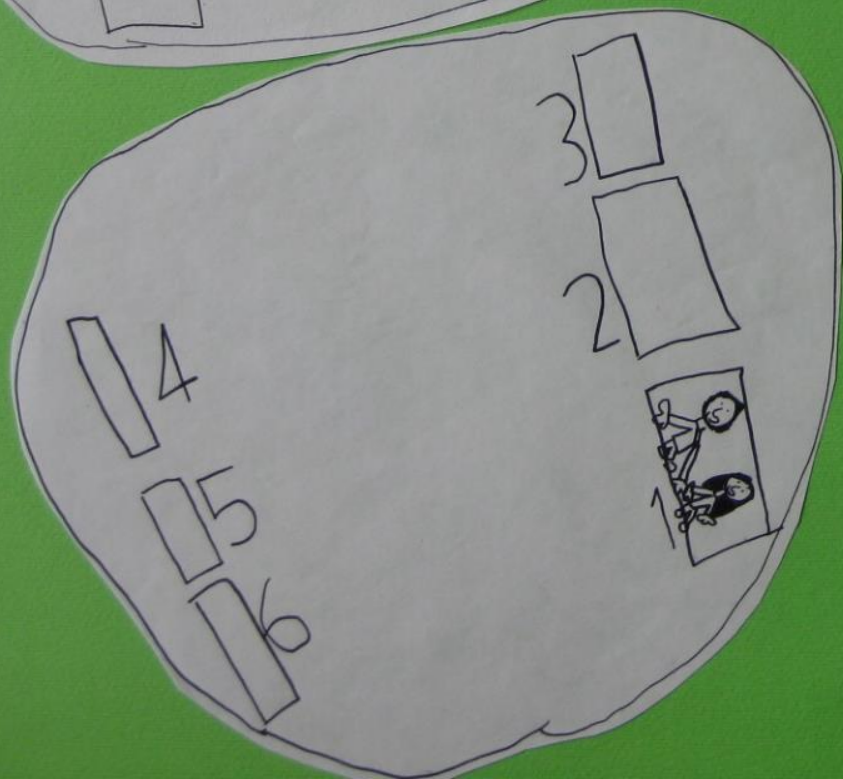
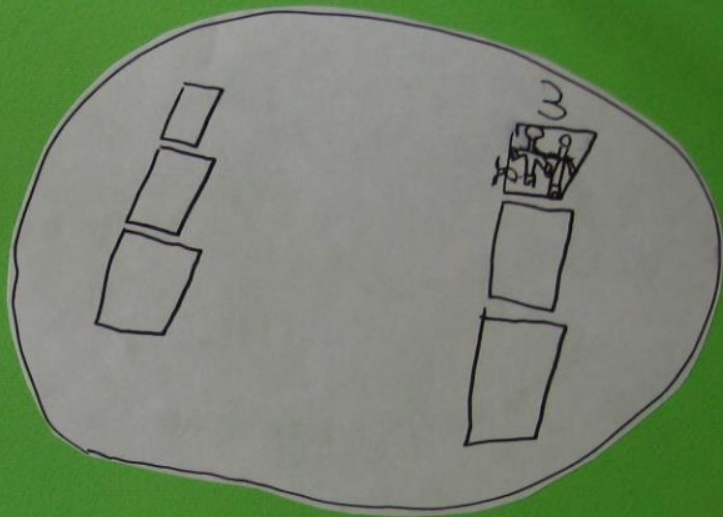
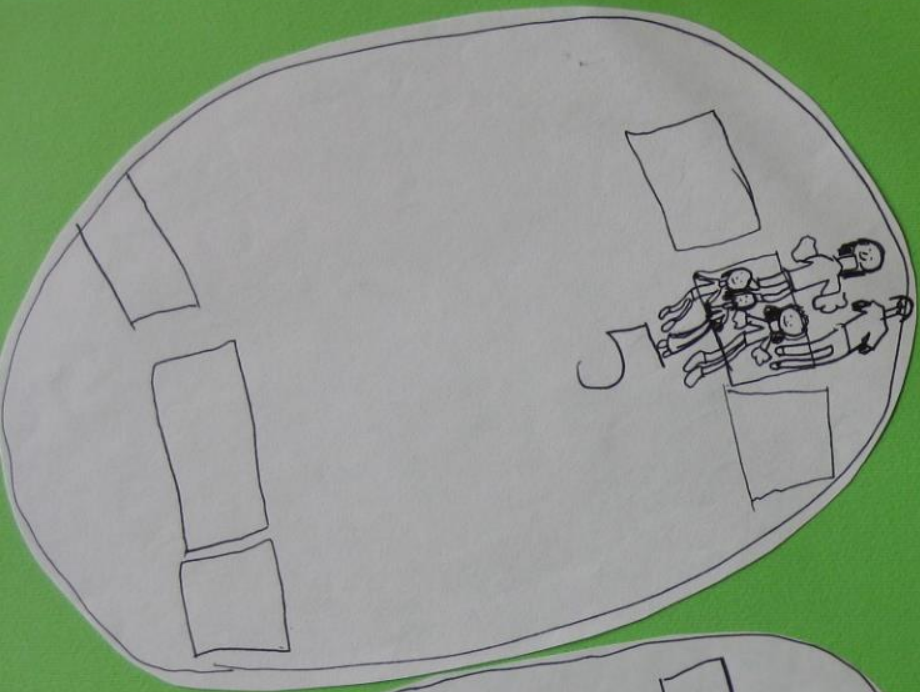


Elisa: abbiamo fatto un gioco che tu ci dicevi "andate sul materasso 6 " e tutti noi dovevamo riconoscere il materasso 6 e andarci tutti sopra

Beatrice: se invece ci dicevi 1 andavamo tutti sull'1

Michael: poi se tu ci dicevi andate tutti sul 3... noi ci andavamo

Andrea: anche se per caso ci dicevi andate tutti sul 2 noi ci fiondavamo



In palestra

Individuazione della collocazione dei materassi

I materassi sono disposti su due file e li abbiamo numerati:

a destra: 1 rosso, 2 rosso, 3 verde

a sinistra: 4 blu, 5 blu, 6 blu



Individuazione acustica

Abbiamo contraddistinto i 6 tappeti da 6 strumenti musicali diversi:

- 1 - MARACAS
- 2 - TRIANGOLO
- 3 - SONAGLIO
- 4 - ANELLO
- 5 - PIATTINI
- 6 - LEGNETTI



Elisa: abbiamo fatto un gioco che dovevamo indovinare da che materasso veniva il suono

Fabio: poi abbiamo fatto il gioco che uno si girava e l'altro con lo strumento doveva indovinare che materasso era

Michael: abbiamo fatto un gioco che dei bambini si giravano dietro e, come Lorenzo che lui non vede, si doveva ascoltare i suoni per dire il numero

Mattia: c'era Lorenzo e noi con uno strumento Lorenzo doveva andare da noi per sentire che strumento era

Andrea: poi abbiamo fatto il disegno di tutta la palestra

Ascolto di strumenti



Da che tappeto proviene il suono?



Destra: 1 suono



Sinistra: 2 suoni



Individuazione di sapori



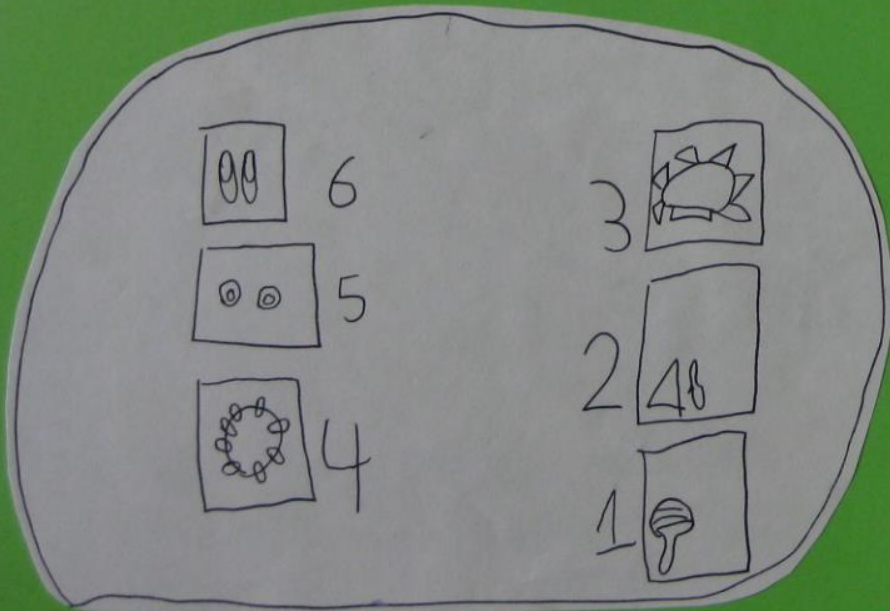
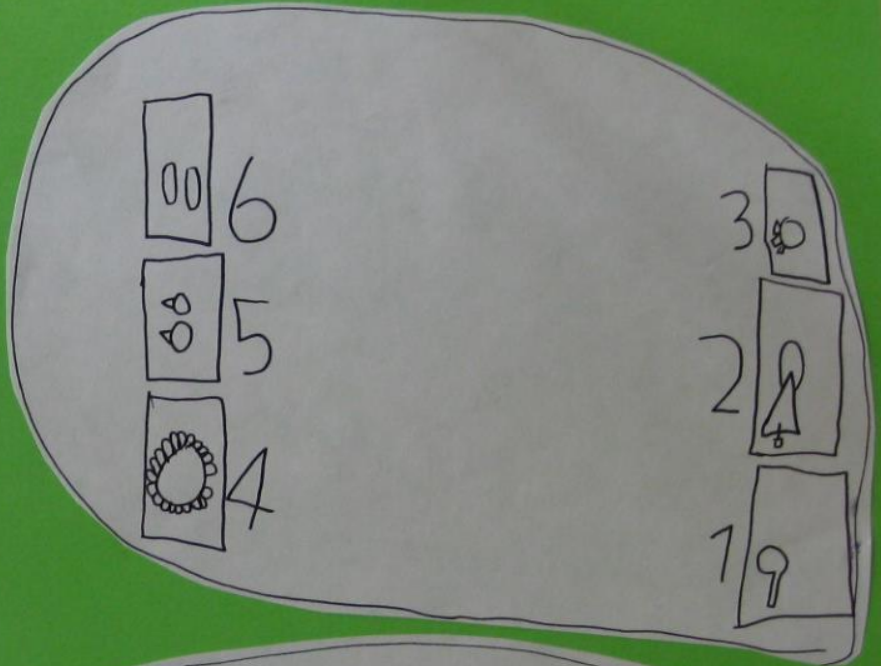
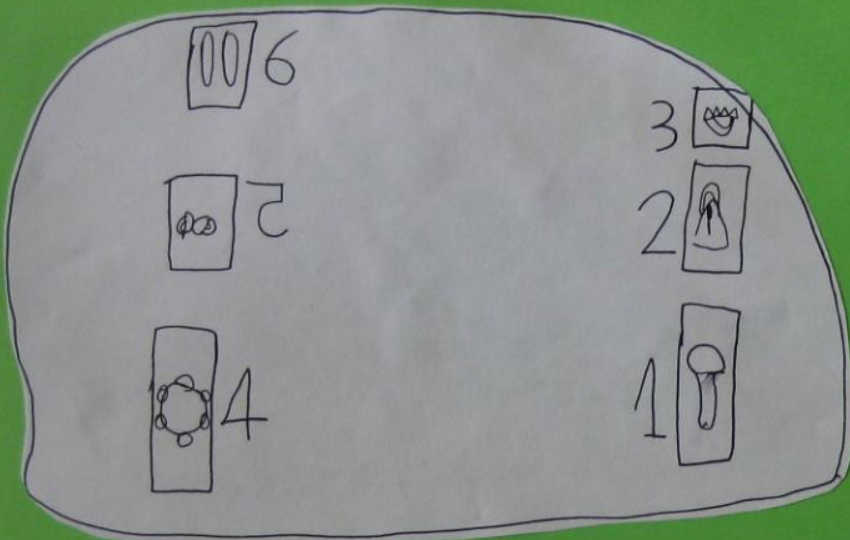
Individuazione del tappeto da raggiungere

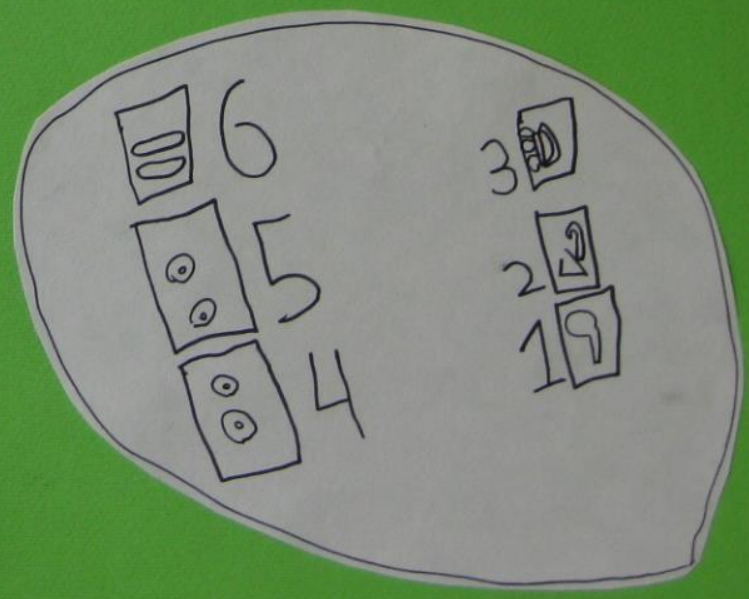
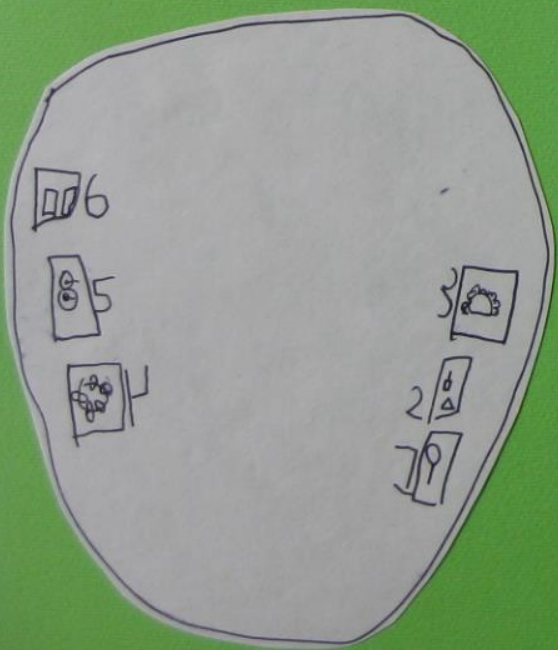
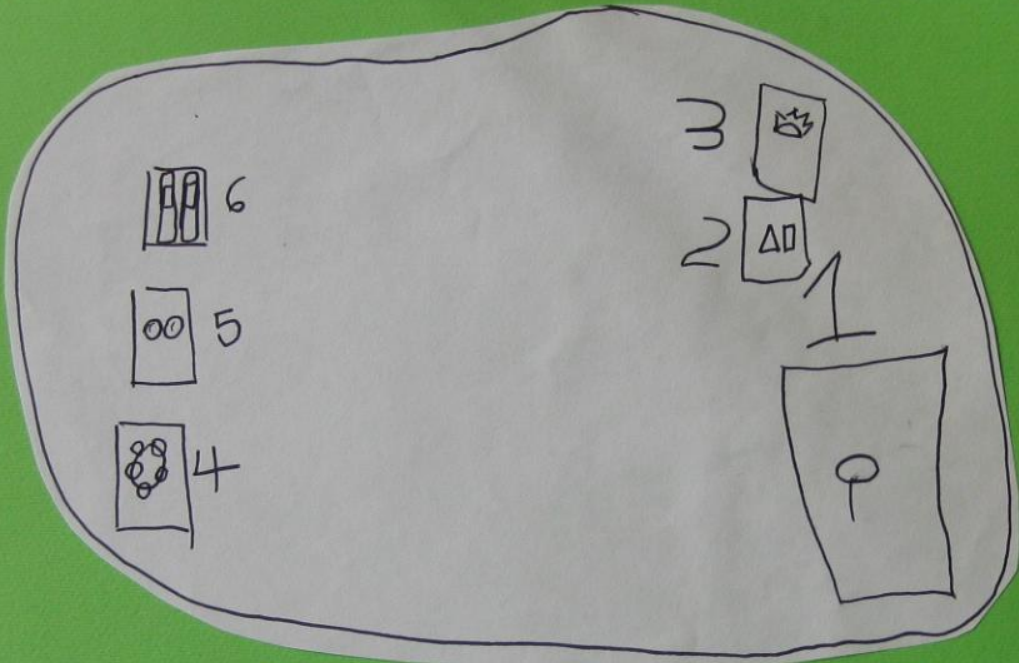
1. rosmarino
2. vaniglia
3. origano
4. sapone
5. caffè
6. marmellata



I bambini bendati dovevano riconoscere l'odore e, seguendolo, raggiungere il tappeto corrispondente

Rappresentazione grafica





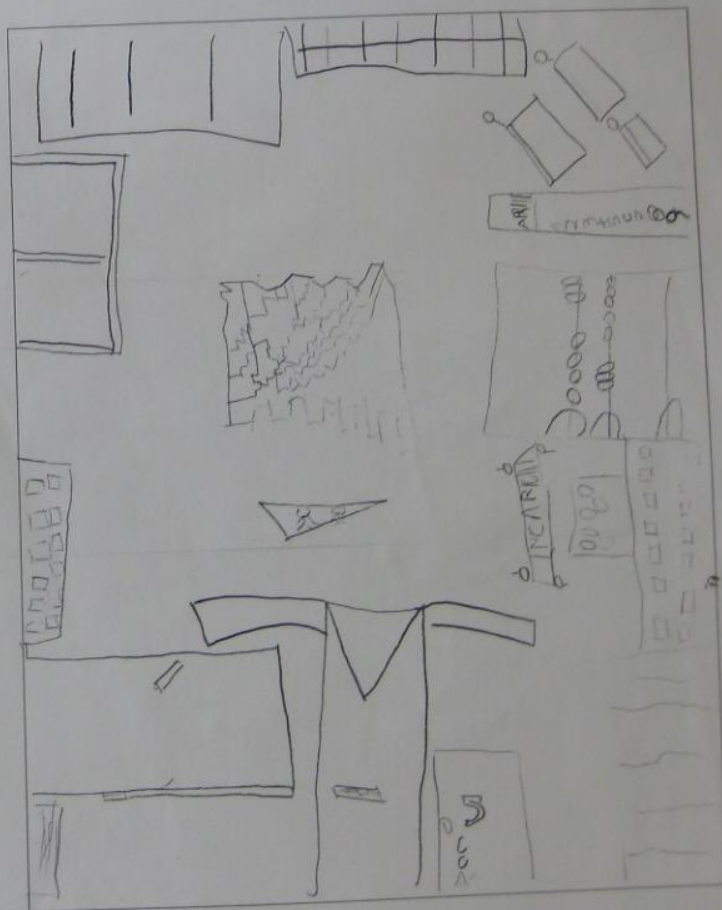
La sezione

I bambini, dopo averla attentamente osservata e percorsa, disegnano la mappa della loro sezione... Lorenzo, dopo averla "percorsa a tatto", con materiale di recupero ricostruisce gli arredi della sezione collocandoli al giusto posto



Michael: nella porta c'è il 5, a destra c'è un armadio con 6 ripiani in orizzontale poi c'è lo spazio dell'appello dove si imparano tante cose e poi c'è il calendario e poi ci sono dei fogli attaccati al muro dove ci sono i numeri che poi si contano poi qua ci sono i cassettine sono 14 e che dentro ci sono dei giocattoli e poi c'è un mobile dove ci sono appoggiati i colori e dopo c'è la mensola ruvida... poi c'è la porta per andare in giardino e poi c'è la mensola liscia e poi siamo vicino alla bancarella e poi c'è il mobile con i buchetti che servono per mettere le cose

LA MIA SEZIONE





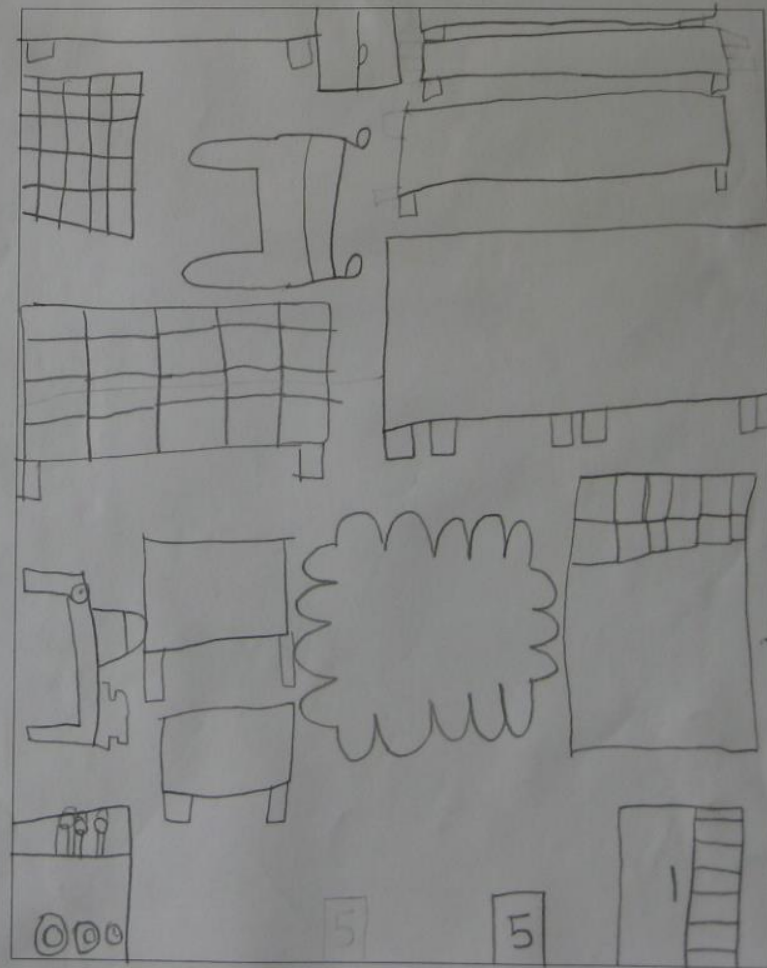
Michael: nella porta c'è il 5, a destra c'è un armadio con 6 ripiani in orizzontale poi c'è lo spazio dell'appello dove si imparano tante cose e poi c'è il calendario e poi ci sono dei fogli attaccati al muro dove ci sono i numeri che poi si contano poi qua ci sono i cassettoni sono 14 e che dentro ci sono dei giocattoli e poi c'è un mobile dove ci sono appoggiati i colori e dopo c'è la mensola ruvida... poi c'è la porta per andare in giardino e poi c'è la mensola liscia e poi siamo vicino alla bancarella e poi c'è il mobile con i buchetti che servono per mettere le cose

La mia sezione

LA MIA SEZIONE



LA MIA SEZIONE



LA MIA SEZIONE



LA MIA SEZIONE





Michele: sono partito dalla porta... a destra c'è un mobile e poi c'è dove facciamo l'appello e bisogna imparare tante cose e ascoltare e poi dopo qua c'è il pallottoliera che serve per contare i bimbi e poi c'è il calendario dove ci sono i giorni e i mesi e poi c'è il mobile dove ci sono i cassetti dove ci sono i giochi e poi c'è una mensola... poi c'è la porta per uscire fuori in giardino poi c'è un'altra mensola poi c'è il termo e qua il mobile dove ci sono i buchetti di tutti gli amici dove ci mettono dentro tutta la loro roba e poi c'è la scrivania e poi c'è di nuovo la porta.

LA MIA SEZIONE





Michele: sono partito dalla porta... a destra c'è un mobile e poi c'è dove facciamo l'appello e bisogna imparare tante cose e ascoltare e poi dopo qua c'è il pallottoliere che serve per contare i bimbi e poi c'è il calendario dove ci sono i giorni e i mesi e poi c'è il mobile dove ci sono i cassetti dove ci sono i giochi e poi c'è una mensola... poi c'è la porta per uscire fuori in giardino poi c'è un'altra mensola poi c'è il termo e qua il mobile dove ci sono i buchetti di tutti gli amici dove ci mettono dentro tutta la loro roba e poi c'è la scrivania e poi c'è di nuovo la porta.

In sezione: Caccia all'oggetto

Fabio guida Martina, bendata, alla ricerca della figurina che lui ha nascosto in sezione...

Fabio: vieni Marti, avanti tranquilla, vieni pure ancora avanti dritto... attenta c'è il contenitore della carta, metti avanti le mani così non vai a sbattere! Dai, su, ancora avanti (procede incerta) adesso a destra, Marti...a destra, non a sinistra! Così va bene, dai ancora un po'... adesso sei vicina, un po' in basso, piegati vai giù, senti con le mani, cosa senti?

Martina: "sento del liscio... è il ripiano dove ci mettiamo i colori perché sento anche i contenitori"

Fabio: bene! Allora ci sei quasi... senti bene con le mani perché è sottile la figurina che ho nascosto...

Martina: ok! Però non la sento... ma dove l'hai messa?

Fabio: non te lo posso dire, ma cerca bene con le mani... il ripiano è liscio, ma la figurina è un po' più alta... ci sei quasi!

Martina: ecco l'ho sentita!

Sara guida Michael, bendato, alla ricerca della figurina che lei ha nascosto in sezione...

Sara: dai Michael vieni avanti e non avere paura, non c'è mica il lupo! Avanti dai su, sempre avanti, metti avanti le mani così non sbatti!

Michael: sì, ma guarda che non è mica facile con la benda, non ci vedo niente!

Sara: ma ti guido io! Vieni avanti dritto... dai ancora un po'! adesso vai a sinistra, sai cosa c'è a sinistra dopo il cesto della carta?

Michael: c'è... c'è la bancarella

Sara: sì hai indovinato! Però non è qui, adesso piegati in basso... più in giù... hai paura a piegarti?

Michael: ma qui ci sono le cassette delle bancarella!

Sara: sì, adesso cerca dentro la terza, ma con le mani senti, così la trovi

Michael: va bene, così è facile... l'ho trovata!





La mia cameretta

Con le fotografie delle loro camerette facciamo un prolungamento d'immagine cercando di collocare gli arredi secondo la descrizione dei bambini nella giusta posizione.

Per Lorenzo contraddistinguiamo: la porta, la finestra, l'armadio e il letto con materiali diversi



Martina: nella mia cameretta c'è la porta dove si entra in camera, a destra e poi c'è la libreria con Trilly a destra e sopra c'è una mensola dove ci metto i pupazzi e poi un po' a destra e un po' a sinistra c'è la finestra con le tende arancione un po' scure. Sotto la finestra c'è il tappeto e poi c'è il letto a sinistra e sopra c'è una mensola che ci metto dei giochi tipo: una macchina o delle scatole e poi c'è l'armadio che è sopra al letto e anche vicino al letto. Poi ci sono i miei disegni attaccati al legno vicino al letto. Però adesso vicino alla libreria e a quella scatola con i bambolotti c'è una scrivania, marrone le sue gambe e sopra per disegnare è verde, che avevo in solaio e la mamma l'ha portata giù per me.
Le pareti sono colorate di bianco e il pavimento è un po' grigio.



Elisa: dormo con mia sorella Fiorella... quando apro la porta a destra c'è il letto dove dorme mia sorella, l'armadio e più avanti il mio letto con sopra l'armadio. A sinistra c'è la scrivania con sopra tutti i libri dei compiti di mia sorella poi c'è la sua sedia con sopra i vestiti. Di fronte al letto di Fiorella c'è la finestra con le tende e di fianco c'è un orologio che hanno regalato a Fiorella. Sulle mensole ci sono i miei pupazzi e anche sul mio letto che in questa foto non si vede. Sul mio letto ci sono le letterine con scritto Elisa, il mio nome che mi ha portato Babbo Natale. Sul pavimento ci sono due tappeti bianchi con delle forme. Il pavimento è marrone e rosina con le macchie, i muri sono rosa e azzurri e le tende sono viola e bianche con una calamita che le tiene su. Sulla mensola a destra c'è la foto di mia sorella e sopra alla mensola c'è un cuore con una scritta in corsivo. Il lampadario è fatto a buchini con delle strisce ed è di ferro... sembra giallo perché fa riflesso la luce. Sotto la finestra c'è il termo dove mia mamma, a volte, mette l'accappatoio di Andrea ad asciugare quando si fa la doccia.

Lorenzo: quando apro la porta della mia camera, a destra c'è il mio letto, a sinistra quello di Marcello, perché io e Marcello, che è mio fratello, dormiamo insieme. Di fronte ai nostri letti c'è l'armadio, che è grande e lunghissimo, con tanti cassetti. A sinistra quasi sopra al letto di Marcello trovo la finestra con le tende a fiori e sotto alla tenda c'è il termosifone.

Nella mia camera ci sono tanti pupazzi che sono tanto morbidi.

Il muro è ruvido e la porta è liscia e anche la finestra.

L'armadio e i letti sono di legno e sono lisci, nel soffitto c'è un lampadario che fa tanta luce e ci sono anche le lampade sul comodino.

Il pavimento è caldo ed è di legno, è molto liscio.

Abbiamo fatto anche percorsi per cercare di arrivare prima ad un determinato luogo...

In giardino

Raggiungere una meta presuppone delle conoscenze di orientamento

Siamo usciti dalla palestra con l'intento di individuare quale sarebbe stato il percorso più corto per arrivare allo "spazio teatro" partendo da...

Alessia: secondo me, se parti dalla porta finestra della palestra arrivi primi di tutti, perché è dritto qui il teatro

Elisa: però anche se parti dalla sezione dei 3 anni arrivi prima perché è abbastanza dritto il percorso

Andrea: però se corri puoi anche partire dalla sezione dei 4 anni e arrivi presto...

Michael: beh! Allora se corri come un fulmine puoi partire anche dalla nostra sezione cioè dai 5 anni e arrivi prestissimo

Ins.: però io vi ho chiesto da che punto dovevamo partire per raggiungere il teatro nel più breve tempo possibile, ma camminando

Margherita: allora dobbiamo misurare i passi, così vediamo dove ce ne sono di più se dalla palestra o dalle tre sezioni

I bambini partono da 4 punti diversi per raggiungere lo spazio-teatro contando i passi, ma non usano tutti la stessa lunghezza di passo per cui alla fine chi era più vicino ha contato molti più passi di chi era lontano perché avevano fatto passi minuscoli

Allora si sono subito resi conto che non poteva essere così e hanno cominciato a pensare:

Alessia: io ho fatto dei passi piccolissimi e ne ho contati 58, Michael che era là in fondo ne ha contato 35... ma 35 è meno di 58 e quindi non è così
Michael: ma io sono un maschio e faccio dei passi più grandi delle femmine e poi sono anche più alto!

Andrea: sì però hai anche un po' corso tu!

Ins.: allora come possiamo fare per vedere qual è il percorso più corto?

Alessia: possiamo prendere il metro! Con il metro non possiamo sbagliare.

Elisa: io ho un'idea! Possiamo prendere le mappe... quelle del giardino e poi misurare

Margherita: sì... ti ricordi quelle che abbiamo usato per la "caccia al nome" proprio quelle! Lì sì che è facile vedere che percorso possiamo fare per fare prima

La conoscenza della mappa del giardino li ha fatti arrivare presto alla soluzione del problema

Hanno così riutilizzato la mappa per risolvere il loro problema

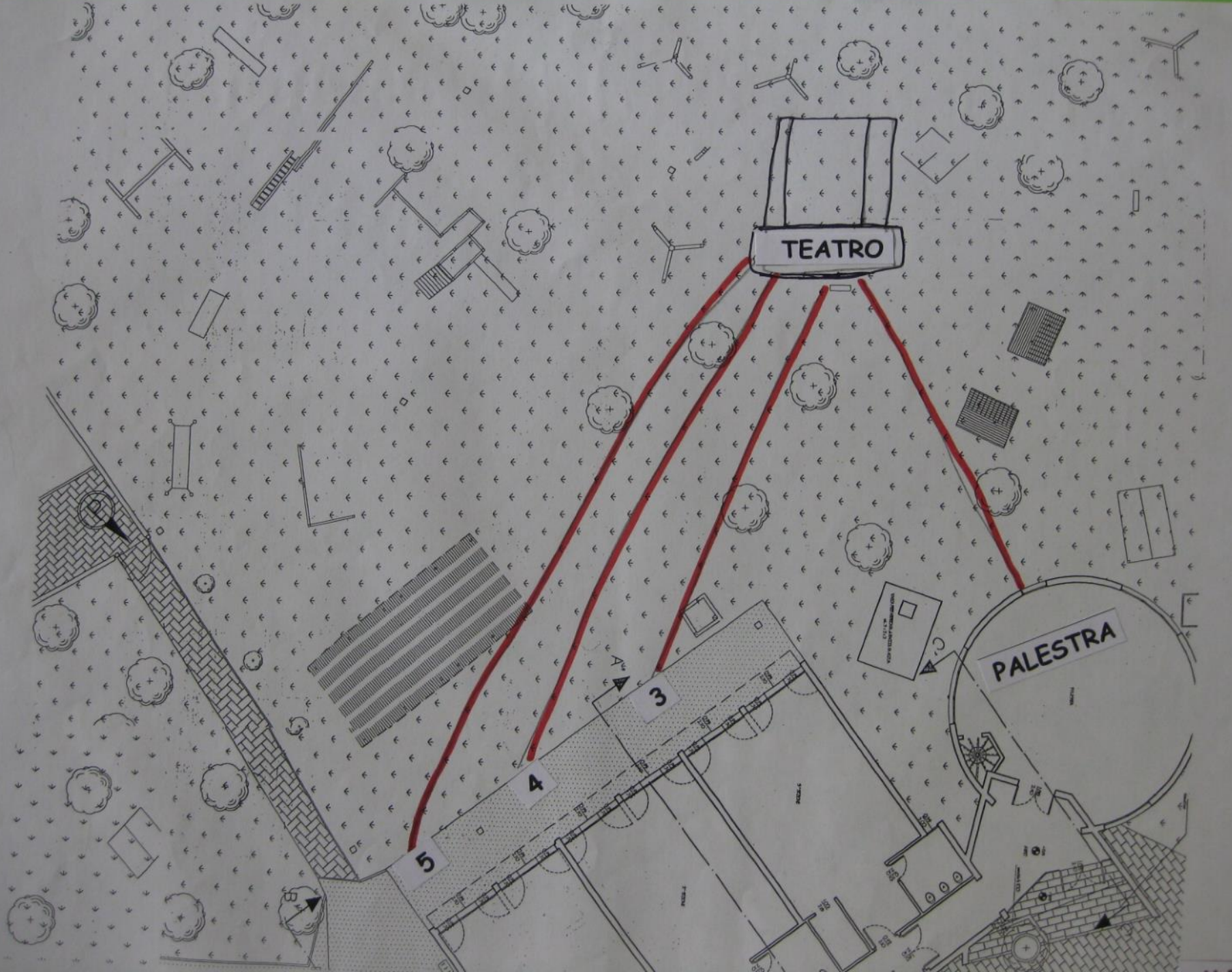




La scorciatoia è:

- un percorso breve
- puoi scavalcare
- puoi passare rapidamente
- guadagni tempo
- è come una piccola sporgenza che fa volare!
- puoi saltare parti di terreno
- una via più breve per andare da un posto all'altro

La scorciatoia ti porta in poco tempo



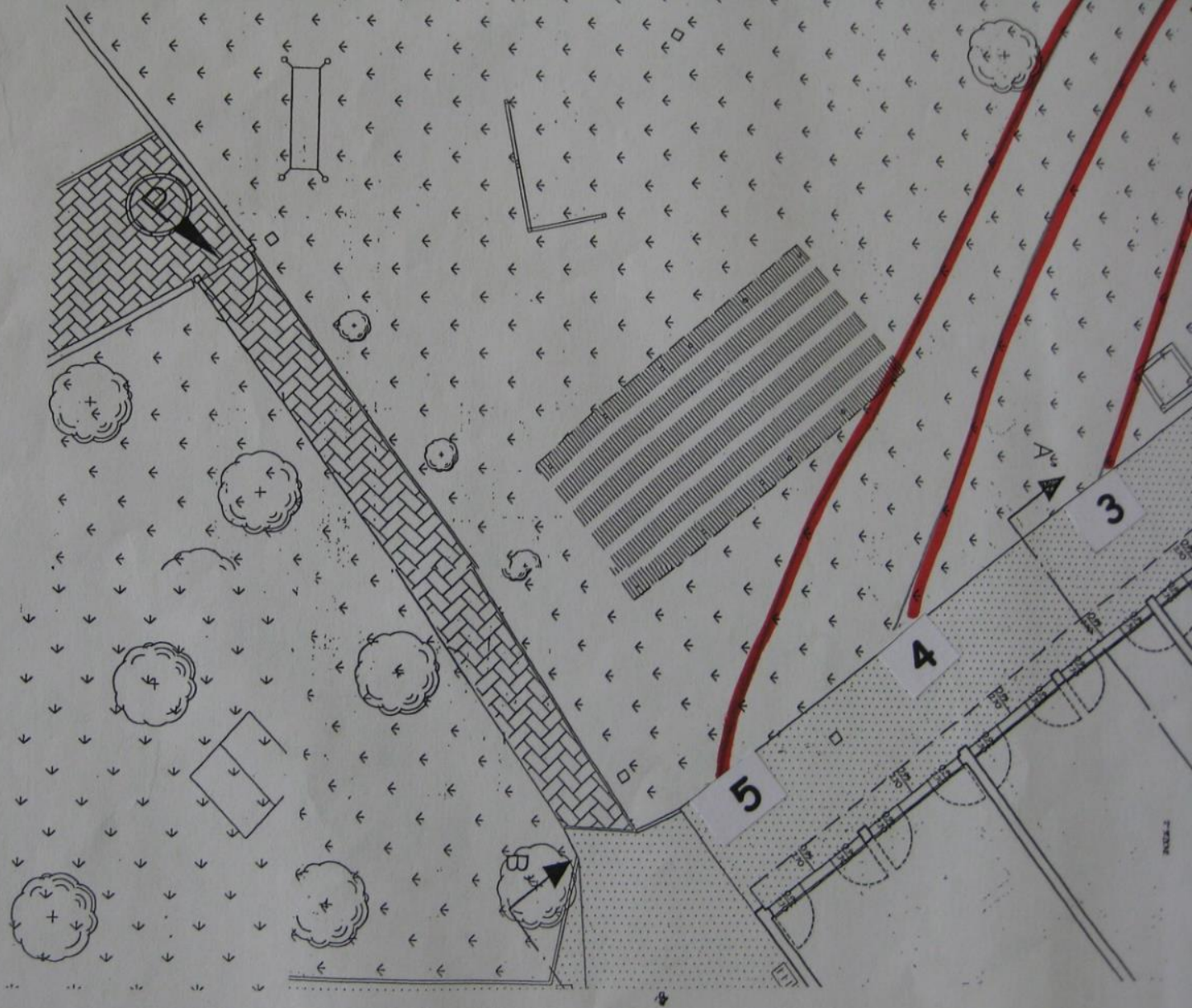
TEATRO

PALESTRA

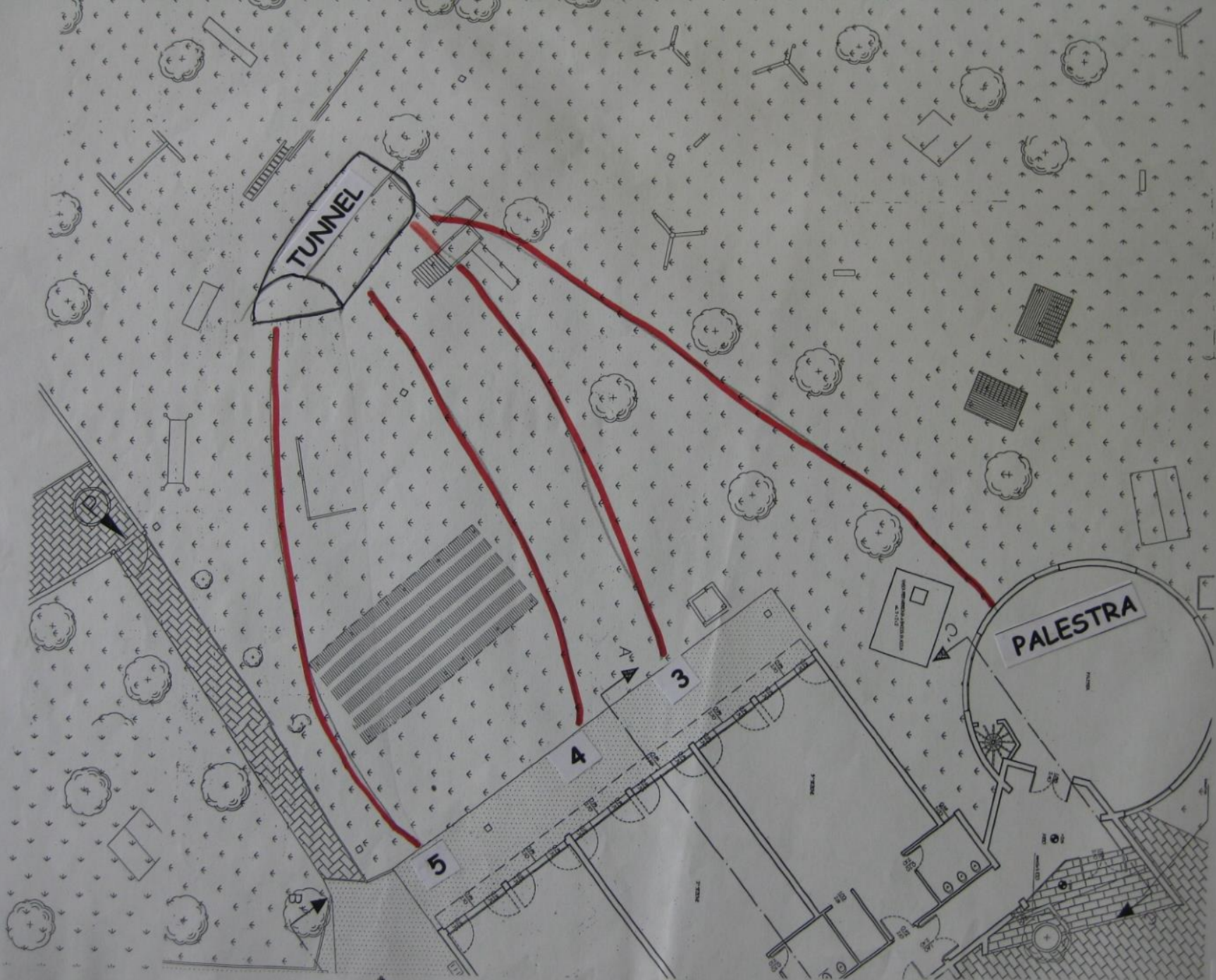
5

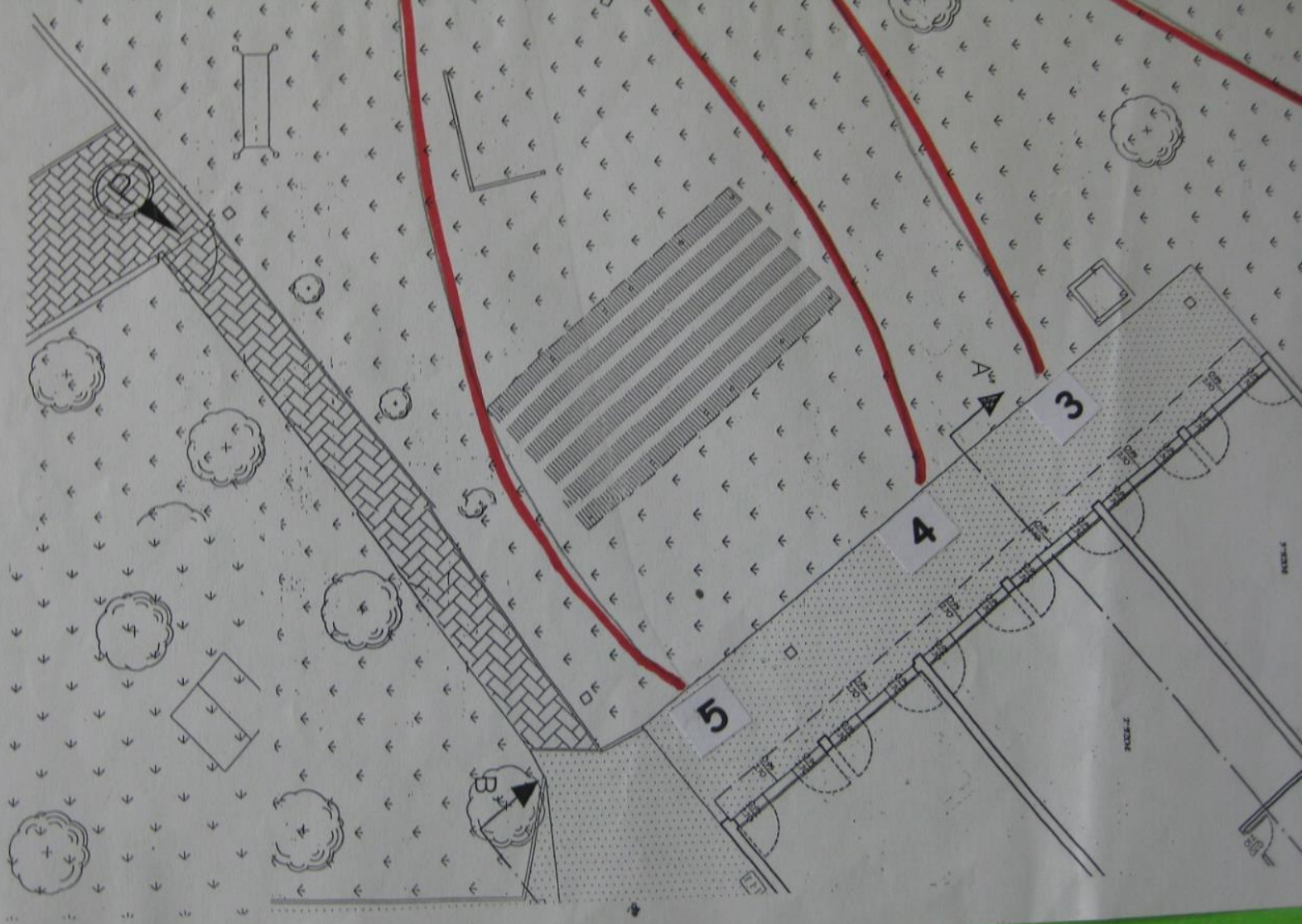
4

3



Alessia: per arrivare al teatro il percorso più corto è partire dalla palestra





Elisa: per arrivare al tunnel si fa prima partendo dalla sezione dei 4 anni

Scorciatoie casa - scuola

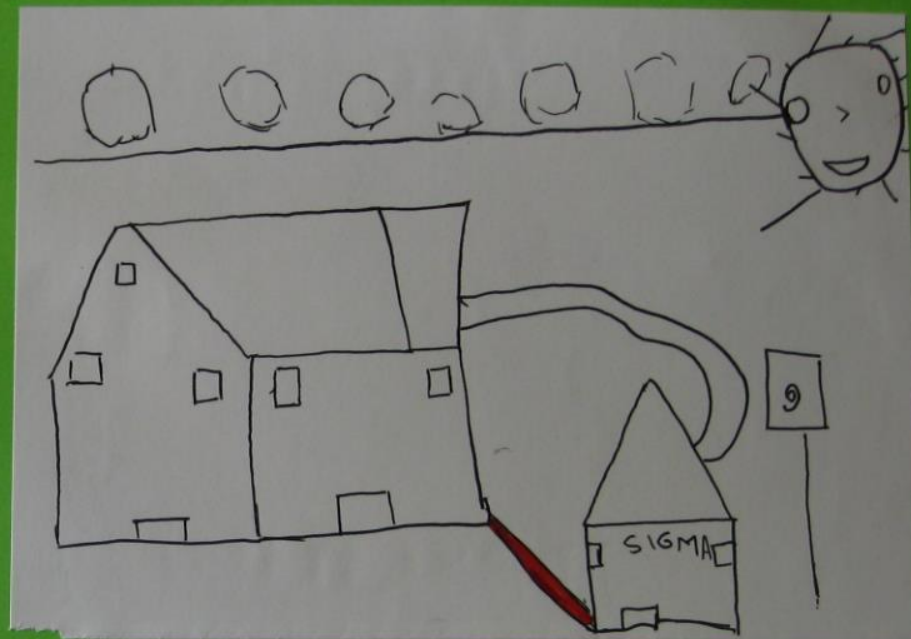
Riprendiamo in mano alcuni percorsi casa-scuola fatti lo scorso anno con l'intento di verificare, dove sussistono, possibilità di scorciatoie

Sara per venire a scuola può percorrere due strade: con gli amici, divisi in due gruppi, verifichiamo il percorso più breve... **la scorciatoia**

Mattia: se si fa questa strada, dove ci sono i pattumi si fa presto

Michael: e si passa anche davanti alla scuola dove andiamo quest'altro anno

Davide per venire a scuola può percorrere due strade: con gli amici, divisi in due gruppi, verifichiamo il percorso più breve... **la scorciatoia**



PERCORSO CASA - SCUOLA



Sara: da casa mia si può arrivare da due parti a scuola... quella più corta è una cosa diversa perché la strada più corta bisogna andare avanti perché se sei così come sei te bisogna andare a sinistra e se mi metto verso il tavolo bisogna andare a destra poi si va avanti e poi a sinistra perché davanti a te c'è già la strada... invece se fai la strada più lunga vai avanti e poi a sinistra e poi quando vai a sinistra si va da quella parte e trovi già la scuola. Io abito molto vicino alla scuola poi io abito in via Scacciera però per venire a scuola ci sono due strade perché ce n'è una a destra e una a sinistra

SARA

Palestra G. Nasi outdoor

Per diverse volte siamo andati alla palestra G. Nasi per seguire l'itinerario didattico: "Mi muovo... quindi sono" ed effettuavamo sempre il percorso in autobus.

Trovandosi la palestra in un quartiere molto lontano dal nostro rimanevamo in autobus parecchio tempo, così abbiamo avuto modo di osservare bene il lungo tragitto...

Manuel: qui c'è la stazione, io ci sono venuto una volta con i miei genitori a prendere il treno...

Martina: qui c'è il Parco Ferrari, ci vengo sempre...

Matilde: qui c'è il Palazzo dei Musei dove siamo venuti...

Angela: qui c'è il mercato dove la mia mamma mi ha comprato la felpa



Ma quando arrivavamo in prossimità della palestra i bambini riconoscevano il luogo dai marcatori spaziali che avevamo notato insieme e anche fotografato: il Conad, l'edicola, la ferramenta, la parafarmacia, la tabaccheria, il campo della polisportiva e la palestra Centro Studi Judo



Palestra G. Nasi

outdoor

Per diverse volte siamo andati alla palestra G. Nasi per seguire l'itinerario didattico: "Mi muovo... quindi sono" ed effettuavamo sempre il percorso in autobus.

Trovandosi la palestra in un quartiere molto lontano dal nostro rimanevamo in autobus parecchio tempo, così abbiamo avuto modo di osservare bene il lungo tragitto...

Manuel: qui c'è la stazione, io ci sono venuto una volta con i miei genitori a prendere il treno...

Martina: qui c'è il Parco Ferrari, ci vengo sempre...

Matilde: qui c'è il Palazzo dei Musei dove siamo venuti...

Angela: qui c'è il mercato dove la mia mamma mi ha comprato la felpa



Ma quando arrivavamo in prossimità della palestra i bambini riconoscevano il luogo dai marcatori spaziali che avevamo notato insieme e anche fotografato: il Conad, l'edicola, la ferramenta, la parafarmacia, la tabaccheria, il campo della polisportiva e la palestra Centro Studi Judo







AUTORA'S

FERRAMENTAS

EMCOA

FARMACIA

CINCO

CAMRO
SPORTIVO



AUTOBUS

GNASI

FERRAMENTA

EDIKOLA

FARMACIA

COMAD

CAMPO
SPORTIVO



Palestra G. Nasi

indoor



Serena: dovevamo alzare il braccio destro... e poi il sinistro



Facevamo i salti 1 e 2 prima si chiudevano le gambe e poi si aprivano le gambe e la gamba destra entrava in un cerchio e la sinistra nell'altro



Fabio: gamba destra nel cerchio rosso e sinistra nel cerchio giallo



Davide: gamba sinistra nel cerchio blu e gamba destra nel cerchio verde



Lo spazio intorno

Raggiungere una meta presuppone delle conoscenze di orientamento



Mc Donald's

Mattia: siamo andati al Mc Donald's, abbiamo fatto molta strada... usciti da scuola siamo andati a sinistra e abbiamo visto l'Asilo Nido

Michael: poi siamo andati avanti e abbiamo visto il nostro giardino, ma da fuori è ancora più bello e poi abbiamo girato di nuovo a sinistra... e c'era una porta e c'era scritto "lì si corre"

Elisa: no! C'era scritto "La fratellanza" e dopo abbiamo girato a destra e dopo c'era il Campo Estivo...

Mattia: no! È il campo sportivo dove c'è mio nonno e dopo siamo andati avanti e dopo siamo arrivati al semaforo che sotto c'era anche il pattume...

Lorenzo: il pattume l'ho sentito, era liscio e non aveva i buchetti come quello che ho sentito in centro e poi sentivo l'odore del rosmarino

Kimberly: abbiamo visto la rete... c'erano i bimbi grandi che stavano facendo ginnastica

Angela: si dice atletica...

Andrea: era l'atletica in verità poi siamo andati avanti da due parti... a sinistra e a destra, a sinistra c'era il Campo Scuola, a destra c'era la strada

Michele: per la strada ho visto una macchina con il baule aperto

Serena: la strada a destra era molto grande, c'erano le macchine che venivano verso di noi e dall'altra parte andavano nell'altro senso

Alessia: poi siamo arrivati al Mc Donald's che era a sinistra e dovevamo cercare un passaggio dove si passava e che c'era la scorciatoia

I bambini bendati riferiscono:

Matilde: ho provato bendata ad andare sui sassi, ma non ci riuscivo andavo su e giù e non vedevo i sassi grandi però quando avevo il rosmarino davanti mi piaceva perché mi faceva sentire felice

Michael: io con la benda non sapevo dove mettere i piedi e poi sono andato a sbattere contro un sasso grande e la matilde mi ha detto che mi potevo spostare un po' perché ero andato a sbattere

Serena: io con la benda ho sentito l'odore del rosmarino... sotto i piedi dei sassolini piccolini e non ero molto felice perché non vedevo niente e avevo paura di sbattere contro un palo

Alessia: mi sentivo un po' felice e un po' triste perché vedevo tutto buio... mi faceva andare avanti l'odore del rosmarino

Beatrice: io mi sono sentita felice perché sembrava che io mangiavo il rosmarino... siamo riusciti a trovare la strada per tornare a scuola

Mattia: siamo andati per una strada molto piccola che lì vicino abita la Sara





I bambini che vedono ricevono una quantità enorme di stimoli attraverso il canale visivo: per il bambino non vedente ci si deve appellare ai sensi che danno il massimo della percezione fisica.

E' attraverso l'educazione motoria e sensoriale che inizia la conoscenza di sé e la scoperta dell'ambiente circostante: questo contatto con la realtà

gli consente di conoscere il mondo intorno a lui per un orientamento autonomo nell'ambiente e una ricostruzione immaginativa di esso.

La rappresentazione mentale dello spazio è una capacità che si sviluppa mediante l'attività di esplorazione dell'ambiente attraverso esperienze corporee.

Per consentire ciò è necessaria l'integrazione di tutte le percezioni ottenute con i sensi vicarianti della vista: tatto, udito, olfatto e gusto, ma anche senso termico, senso anemestico (dell'aria in movimento), la sinestesia, la sensibilità muscolare e plantare, la memoria muscolare, la capacità associativa e un'immaginazione correttamente formata per estendere il concetto di spazio.

Ma per fare questo occorre: educazione al movimento e la mano deve diventare l'organo primario di percezione e il coordinamento visivo-mano deve essere sostituito da quello udito-mano

E' attraverso l'azione che Lorenzo determina il proprio ambiente, l'oggetto nasce come risposta alla sua azione.

Le cose sono nell'ambiente, nella natura, ma è attraverso l'esperienza concretizzata nell'azione che prendono significato.



Scorciatoia Mc Donald's



I bambini, bendati, avanzano
seguendo l'odore del rosmarino



Orienteering per le vie del centro

Ritrovo ore 17 in piazzale S. Agostino

Divisi in 3 gruppi effettueremo 3 diversi percorsi sensoriali per ritrovarci in Piazza Grande verso le ore 18.30

I bambini, muniti di:

- braccialetti di raso gialli e blu (per distinguere la dx dalla sx), per Lorenzo velcro (parte ruvida dx, parte morbida sx)
- moleskine
- bussola
- mappa
- orzo
- rosmarino
- piattini musicali
- registratore

con la collaborazione dei genitori percorreranno le vie del centro considerando tutto ciò che vedono, sentono, odono, provano, ecc.

GRUPPO ROSMARINO BIANCO	GRUPPO ORZO ROSSO	GRUPPO PIATTINI BLU
MARGHERITA	ANDREA	LORENZO
SARA	MICHELE	ELISA
MICHAEL	BEATRICE	SOFIA
MATTIA	MATILDE	MANUEL
LEONARDO	BIANCA	MARTINA
ALESSIA	FABIO	SERENA



L'avanzamento non è un caso bensì risponde ad una precisa lettura delle informazioni contenute sulla mappa

A turno, chi lo desiderava, si faceva bendare ed avanzava annusando l'odore (orzo o rosmarino) o ascoltando il suono (piattini)

Questo percorso ha implicato il coinvolgimento di tutti i partecipanti attivandoli simultaneamente sul piano fisico, cognitivo ed emozionale

Recupero dell'esperienza a scuola

Le tre mamme (1 per gruppo) referenti dei percorsi, sono venute a scuola lunedì mattina e insieme a noi tutti, anche chi non era presente al percorso, hanno rielaborato l'esperienza.

